



A. 6, n. 7-8, Luglio-Agosto 2012

NEWS

Sommario

News	1
Giovani e sostanze: che fare? <i>Di Leopoldo Grosso</i>	2
Alcune novità in Biblioteca <i>(segue a pag 4 e 5)</i>	3
Spogli da periodici <i>(segue a pag 7)</i>	6
Orari della Biblioteca nel periodo estivo	8

■ Dalla valutazione di processo a un metodo di trattamento

Milano, 25 settembre 2012, ore 8:30 - 13:30

Sala Merini, Spazio Oberdan, Viale Vittorio Veneto 2

Il seminario è promosso dal Coordinamento dei servizi per il diritto di visita e di relazione della Provincia di Milano. La partecipazione è gratuita, ma l'iscrizione è obbligatoria

Per informazioni: p.dallanegra@provincia.milano.it

■ Pubblicato in n. 6 del nuovo Effatà, la rivista dell'OPG di Reggio Emilia

Vi troverete articoli di internati, il racconto della giornata teatrale a porte aperte, la sperimentazione sulla giustizia riparativa, manoscritti... e molto altro ancora! La rivista è sfogliabile on line. Vedi: effataopgre.wordpress.com

■ Nasce la biblioteca di Telefono Azzurro

Si tratta una nuova collana per genitori, insegnanti ed educatori, che spesso si trovano impreparati ad affrontare problematiche che rischiano di compromettere la crescita e lo sviluppo sereno dei ragazzi.

Informazioni: www.azzurro.it

■ Cannabis production and markets in Europe

Nuova pubblicazione dell'EMCDDA nella collana Insights, scaricabile in inglese da www.emcdda.europa.eu/publications/insights/cannabis-market

■ La dipendenza in gioco nei consumi alimentari. Quale prevenzione e quale cura?

Certosa Gruppo Abele, Avigliana, 13-14 settembre 2012

I disturbi alimentari si stanno estendendo, in particolare tra giovani e giovanissimi. Questo corso approfondisce la problematica attraverso la conoscenza del fenomeno sotto il profilo clinico e sociale. Particolare rilevanza verrà posta sugli aspetti di cura e riabilitazione.

Informazioni: tel. 011 3841083, e-mail: certosa@gruppoabele.org



Nel numero di giugno del mensile Narcomafie, un dossier dedicato a Roma, città aperta... alle mafie. La Capitale, dove solo nel 2011 ci sono stati oltre trenta omicidi, è sempre più terra di conquista per la criminalità organizzata. Dalla droga, all'edilizia, al gioco d'azzardo, all'usura, all'infiltrazione nelle attività commerciali, la Città eterna è da anni terreno fertile dove ognuno può arare la propria parte di orto.

**A tutti i nostri lettori
auguriamo cordialmente "Buone vacanze".
Arrivederci a Settembre!**



Giovani e sostanze: che fare?

di Leopoldo Grosso, Vice Presidente dell'Associazione Gruppo Abele Onlus



Come a tutti, anche a noi del Gruppo Abele, i ragazzi piacciono lucidi e non alterati dalle sostanze psicoattive. Proprio per questo le iniziative educative che aiutano a demistificare alcune "culture" giovanili, che abbinano la festa e il divertimento con l'abuso di alcol e altre sostanze allo scopo di "andare al massimo", non possono che trovarci d'accordo. Il problema è: come fare per mutare i comportamenti a rischio, soprattutto quando tra molti giovani prevale, ancor più inossidabile, il conformismo rispetto all'anticonformismo? Da parte del mondo "adulto" lo sdegno (come quello che si legge in molti editoriali sui quotidiani all'indomani di un fatto di cronaca che ha per protagonisti i ragazzi e l'abuso di sostanze stupefacenti) può costituire la motivazione iniziale ad assumersi la problematica. Ma poi bisogna essere capaci di lasciare da parte l'atteggiamento moralistico e la tentazione della "predica" - abito pedagogico meno faticoso del confronto.

Un atteggiamento "bloccato" sul paternalismo autoritario, infatti, non conduce da nessuna parte, impedisce il contatto coi giovani che si vorrebbero convincere a cambiare e diventa il pretesto per un improduttivo scontro "muro contro muro". Imporre ulteriori divieti, come la chiusura dei locali alle due del mattino, l'impedimento di qualsiasi spontanea aggregazione notturna in luoghi che possono essere considerati di qualche disturbo per gli altri, la repressione di ogni festa non autorizzata, la trasformazione di qualsiasi trasgressione giovanile in un reato: sono tutte strade intraprese, senza successo, da alcuni Sindaci in diversi Comuni, che hanno lanciato "editti" nella speranza di arginare alcuni fenomeni e comportamenti, dai *rave parties* alla guida in stato di ebbrezza o sotto effetto di stupefacenti. Il risultato è stato quello di rendere più nascoste e mimetizzate le modalità trasgressive collettive, di accentuare un'atmosfera relazionale ridotta ad un unico grande gioco di "guardia e ladri", di incentivare in molti ragazzi il pregiudizio anti-istituzionale, senza peraltro riuscire a "far mettere la testa a posto" a nessuno, né ridurre i danni e i rischi di tali comportamenti, di cui i ragazzi - è bene ricordarlo - restano le principali vittime. Che fare, allora? Le strade alternative ci sono, anche se forse sono più impegnative per il mondo degli adulti. Si strutturano in quattro direzioni, con l'obiettivo comune di accompagnare e sostenere i ragazzi in quella fase delicata della vita che è l'adolescenza.

Innanzitutto è necessaria un'azione di "negoiazione" con i giovani, che può passare solo attraverso un dialogo franco e aperto. Incontrare i gestori dei locali, i dj e i protagonisti dell'intrattenimento: questo è un modo per contrastare dall'interno tutte le pericolose tendenze all'eccesso, il consumo di sostanze psicoattive e gli altri comportamenti a rischio. Attraverso l'azione dei "leader" dei gruppi giovanili può passare, più agevolmente e credibilmente, il messaggio di una cultura del divertimento più sobria e responsabile. Certamente servono regole, ma pattuite e condivise, in un riconoscimento reciproco dei diritti e delle esigenze di tutti.

È necessaria poi la messa in sicurezza dei luoghi del divertimento attraverso una facile accessibilità alle cure sanitarie, attraverso la formazione del personale (dal proprietario al "buttafuori") e la dotazione di "misure preventive" come ad esempio la disponibilità di mezzi di trasporto alternativi all'auto privata e la presenza di apposite unità di strada costituite da educatori che forniscano ai giovani informazioni sui rischi che alcuni comportamenti hanno per la salute propria e degli altri e che siano in grado di fungere da fattore protettivo per le situazioni individuate come "a rischio". Inoltre, non deve mancare un controllo rigoroso (e rispettoso), da parte delle Forze dell'Ordine, per quanto riguarda la guida in stato di ebbrezza o in stato di alterazione per consumo e abuso di sostanze psicoattive. Il controllo preventivo all'uscita dei locali, quando ci si indirizza verso l'uso dell'auto, si è rivelato di particolare efficacia, così come l'utilizzo dell'etilometro all'interno dei luoghi del divertimento. Tra le azioni necessarie per la messa in sicurezza dei luoghi del divertimento giovanile, sarebbe auspicabile la legalizzazione del "*pill testing*" cioè la possibilità di conoscere la composizione chimica delle sostanze che sono in circolazione nei locali e che vengono consumate nei contesti specifici, in modo da operare un rapido sistema di allarme: questo eviterebbe molte morti assurde, come quella pochi mesi fa di un ragazzo di nemmeno vent'anni, nel bergamasco. Da ultimo, non per importanza, c'è il lavoro educativo, che dev'essere capillare, metodico, costante e decontestualizzato dai momenti e dai luoghi del tempo libero. Un'azione educativa che offra ai giovani opportunità diverse di stare insieme, di riflettere e di "trasgredire" avendo il coraggio di stare "fuori dal coro", come portatori e promotori di stili di vita più sani. Si tratta di una strada molto pragmatica, che non si mette in lizza nell'arena delle analisi teoriche sull'oggi, ma che può rivelarsi più efficace di certe illusioni repressive.

Alcune novità in Biblioteca (segue)

DIPENDENZE

■ Giuseppe Lavenia, **Internet e le sue dipendenze. Dal coinvolgimento alla psicopatologia**, Franco Angeli, 2012

L'identità dell'uomo di oggi è impernata sull'uso del web: Internet, mail, contatti, informazioni, video, social network, blog, chat, giochi, consulenze e compravendite online, internet mobile e molto altro ancora. Ci si affida alla rete anche solo per velocizzare una ricerca, una transazione bancaria, una comunicazione con chi è lontano. Ma la rete, che porta al superamento del confine del proprio sé, può innescare modalità patologiche di utilizzo. Il libro tratteggia i risvolti psicologici dell'era virtuale presentando, in maniera sistematica, il graduale sviluppo di coinvolgimento con la rete che passa dalla normalità e può approdare alla psicopatologia, descrivendo sintomi e criteri diagnostici dei disturbi osservati. Il testo si rivolge a tutti coloro che sono interessati agli aspetti psicologici che entrano in gioco nell'uso quotidiano del web: psicologi, medici, educatori, insegnanti e operatori che desiderano uno strumento di lettura della realtà tecnologica e delle sue influenze psicologiche e comportamentali. Esso nasce da oltre dieci anni di ricerche e di approfondimento del rapporto tra la persona e la rete e da un'esperienza decennale di pratica clinica con la psicopatologia collegata all'uso di Internet. Delinea quelli che, all'oggi, possono essere ritenuti gli approcci terapeutici più evoluti rispetto a queste nuove patologie, dilaganti ma sottostimate, e comunque proprie dell'era tecnologica e virtuale.

Collocazione Centro Studi: 15768



CARCERE

■ Fabio Fiorentin, **Emergenza carceri. Tutte le novità del D. L. 22 dicembre 2011**, n. 211, Giuffrè, 2012

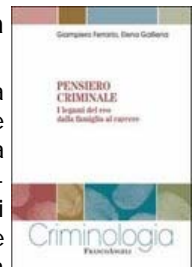
Il volume mette in luce aspetti positivi, dubbi interpretativi e possibili profili di criticità del decreto "salva carceri". Il commento è corredato da ampi quadri sinottici che consentono di cogliere immediatamente la portata delle modifiche intervenute e le loro ricadute operative. Completano la panoramica ampi stralci della giurisprudenza europea e costituzionale pronunciatisi sugli istituti coinvolti dalle modifiche introdotte dal decreto e sui profili afferenti all'indennizzo del danno sofferto per le condizioni di detenzione non in linea con i parametri europei.

Collocazione Centro Studi: 15777

■ Giampiero Ferrario, Elena Galliena, **Pensiero criminale. I legami del reo dalla famiglia al carcere**, Franco Angeli, 2012

Il volume pone le basi per mettere in relazione la violazione delle norme sociali con la violazione delle norme in famiglia: gli autori, infatti, sostengono che la violazione della legge è connessa all'esperienza infantile del reo di violazioni di precise norme familiari, tra cui la prima e più importante è quella sul riconoscimento del figlio. Il volume è diviso in tre parti: la prima - dedicata alla sfera familiare - illustra come si costruiscono e si curano i legami con i figli attraverso l'osservanza e la violazione di norme specifiche e indaga il fallimento genitoriale nella costruzione di legami sicuri e di una matura appartenenza alla comunità; la seconda descrive il pensiero criminale nella sua complessità etico-affettiva e la corrispondenza fra i suoi assunti di base e quelli che caratterizzano i disturbi di personalità; la terza indaga la relazione del reo con l'istituzione all'interno del contesto giuridico e carcerario, delineando un nuovo modello d'intervento per psicologi e operatori finalizzato alla riconciliazione fra il reo e la comunità. G. Ferrario è psicologo e psicoterapeuta familiare, E. Galliena criminologa.

Collocazione Centro Studi: 15773



GAMBLING

■ A cura dell'Osservatorio regionale di Libera Piemonte, **Il gioco d'azzardo tra legale e illegale. Un focus sul Piemonte**, Libera Piemonte, 2012

Il volume presenta la ricerca promossa dal Consiglio Regionale del Piemonte sul tema del gioco d'azzardo e dell'usura. Il gioco d'azzardo è qui inteso come fenomeno sociale ed economico che tocca non solo i cittadini, ma anche la criminalità di stampo mafioso, dedita al perseguimento di affari ma soprattutto al riciclaggio degli ingenti proventi accumulati. Il rapporto, che mette in relazione la situazione nazionale con quella regionale, fornendo una breve comparazione anche con quella europea, è stato redatto grazie agli studi riportati in bibliografia e alla rassegna stampa quotidiana, ma soprattutto grazie alle chiavi di lettura fornite dai professionisti incontrati e intervistati. Esso fornisce una panoramica del fenomeno a partire dalla definizione giuridica e dall'evoluzione legislativa, attraverso la dicotomia legale/illegale.

Collocazione Centro Studi: 15779



Alcune novità in Biblioteca (segue)

ADOLESCENZA



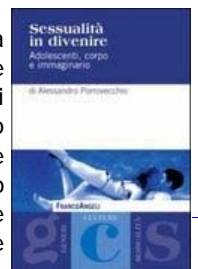
■ Rossella Diana, **Crescere col corpo. Educare gli adolescenti alla corporeità**, La Meridiana, 2012

Questo manuale nasce dalla sfida della risposta culturale da dare al fenomeno dell'abuso del corpo. Si discute moltissimo di questa "emergenza" ma senza mettere in campo interventi educativi strutturati, senza una consapevole scelta pedagogica e una didattica specifica. Ogni capitolo del libro sviluppa due ambiti di ricerca e offre all'educatore un repertorio variegato di attività, per ciascuna delle quali sono indicati gli obiettivi, lo svolgimento e le domande per il feedback. Il volume - rivolto agli educatori che operano con preadolescenti e adolescenti - offre piste di lavoro che pongono al centro il corpo, vissuto come veicolo privilegiato per la conquista dell'identità personale e sociale, espressione di un paradigma educativo che considera ciascuna persona protagonista della propria crescita.

Collocazione Centro Studi: 15758

■ Alessandro Porrovecchio, **Sessualità in divenire. Adolescenti, corpo e immaginario**, Franco Angeli, 2012

Il volume propone una ricostruzione articolata del processo di sviluppo delle sessualità individuali, partendo dall'infanzia fino alla tarda adolescenza. La riflessione condotta in queste pagine, incentrata sul contesto italiano ma con costanti raffronti ad altre realtà sociali, culturali e storiche, si sviluppa partendo da un insieme di testimonianze raccolte sul campo, attraverso la conduzione di interviste, focus group e l'analisi di materiale etnografico online. Lo scopo è dare la parola agli adolescenti per mostrare dall'interno il mutamento in atto; un cambiamento che, per certi versi, sta portando al superamento delle tradizionali dicotomie di genere. L'autore è dottore di ricerca in Scienze Umane e Sociali presso l'Università degli Studi di Torino, dove insegna Elementi di Sociologia e Sociologia della Comunicazione e dell'Informazione.



Collocazione Centro Studi: 15702

FAMIGLIA



■ A cura di Claudia Mancina, Mario Ricciardi, **Famiglia italiana. Vecchi miti e nuove realtà**, Donzelli, 2012

L'intento dei curatori, entrambi docenti rispettivamente all'Università di Roma e di Milano, è quello di introdurre nel dibattito pubblico italiano sulla famiglia una prospettiva diversa da quella usuale, che tende sempre a riprodurre la divaricazione tra laici e cattolici, gli uni impegnati a difendere la famiglia come istituzione e unica forma naturale di convivenza, gli altri impegnati a difendere piuttosto i diritti individuali. Si intende cioè difendere una visione liberale del ruolo morale e sociale della famiglia, pur accettando l'idea che essa non è più l'unico modello normativo. I diversi saggi proposti affrontano perciò temi quali l'intimità, la descrizione demografica attuale della famiglia italiana, il rapporto tra famiglia e Costituzione, la questione fiscale, liberalismo e famiglia.

Collocazione Centro Studi: 15760

■ A cura di Antonella Sapio, **Famiglie, reti familiari e cohousing. Verso nuovi stili del vivere, del convivere e dell'abitare**, Franco Angeli, 2012

I cambiamenti che investono la famiglia vengo affrontati in questo volume in chiave psicosociologica. Tale approccio consente di portare all'attenzione le varie trasformazioni dei modelli familiari a cui abbiamo assistito nel tempo e a cui stiamo assistendo. Tratto rilevante del testo è il tentativo di fornire delle riflessioni sia teoriche che pratiche, relative alle forme di organizzazione della vita familiare adottate negli ultimi decenni, in risposta alle nuove esigenze. Nello specifico, ampio spazio viene dedicato all'esperienza del cohousing, alla sua storia, alle implicazioni sociali e agli aspetti architettonici e giuridici di una scelta di co-residenzialità di tal tipo.



Collocazione Centro Studi: 15782



■ Monica Santoro, **Le libere unioni in Italia. Matrimonio e nuove forme familiari**, Carocci, 2012

Calo dei matrimoni, aumento dell'instabilità coniugale e delle convivenze sono alcune tra le grandi trasformazioni che hanno investito la famiglia negli ultimi quarant'anni. Ma è proprio vero che l'affermazione delle nuove forme familiari ha messo in crisi il modello di famiglia tradizionale e alimentato la disaffezione al matrimonio? L'autrice intende rispondere a questo interrogativo concentrandosi sulla diffusione delle libere unioni in Europa e in particolar modo in Italia, attraverso una serie di interviste a conviventi e coniugati dopo un periodo di convivenza. Oltre a ripercorrere i processi di formazione della coppia e le dinamiche

Alcune novità in Biblioteca

decisionali legate alla scelta di vivere insieme e di sposarsi, le interviste mettono in luce come il matrimonio abbia perso centralità nelle intenzioni biografiche di alcuni e come vincoli economici e ideologici possano impedire o rinviare l'istituzionalizzazione dell'unione.

Collocazione Centro Studi: 15780

EDUCAZIONE



■ Monica Pedrazza, **Pratiche educative e processi psicologici. L'educatore nei servizi residenziali extrascolastici**, Carocci Faber, 2012

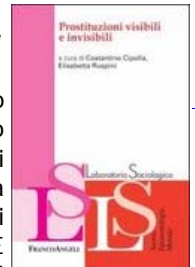
Secondo l'autrice, nell'attuale standardizzazione e omologazione dei servizi alla persona, la soggettività sembra essere diventata un disvalore. Il volume riporta al centro del lavoro dell'educatore la relazione educativa, coinvolgendo la sua soggettività attraverso l'analisi dei diversi stili di attaccamento. L'autrice, professore associato di Psicologia sociale, analizza in dettaglio la valutazione iniziale e, in itinere, i processi decisionali che portano a scegliere un determinato intervento, la valutazione di efficacia degli interventi educativi e il problema della diversità degli stili di accudimento, proponendo un modello di costruzione della relazione operatore/utente.

Collocazione Centro Studi: 15772

PROSTITUZIONE

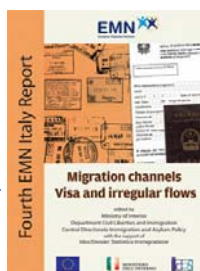
■ A cura di Costantino Cipolla, Elisabetta Ruspini, **Prostituzioni visibili e invisibili**, Franco Angeli, 2012

Con "prostituzione" generalmente si intende un servizio prestato e gestito dalle donne e rivolto agli uomini: storicamente e per il senso comune, il concetto chiama in causa il rapporto asimmetrico tra la donna che "si vende" e il cliente che "acquista" specifiche prestazioni sessuali. Le tendenze di mutamento sociale hanno però investito anche il mondo della prostituzione. Cosa è, oggi, la prostituzione? Quale ruolo giocano donne e uomini (portatori di differenti orientamenti sessuali) all'interno dei mercati e delle culture della prostituzione? E quali effetti esercitano le politiche di regolamentazione (o di assenza di regolamentazione) sul benessere di chi chiede e di chi domanda prestazioni sessuali? I saggi - di taglio economico, sociologico, storico - contenuti in questo volume cercano di dare risposta a queste e ad altre domande, mettendo bene in evidenza le tendenze di mutamento che, anche in Italia, stanno modificando le relazioni che avvolgono e caratterizzano il mercato dei "servizi sessuali". L'intento è offrire una riflessione di ampio respiro sulla prostituzione, il più possibile multidisciplinare e distante da stereotipi e luoghi comuni.



Collocazione Centro Studi: 15755

IMMIGRATI



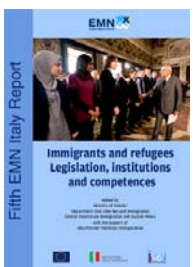
■ A cura di European Migration Network... [et al.], **Canali migratori. Visti e flussi irregolari. Quarto Rapporto EMN Italia**, Idos, 2012

Il Quarto Rapporto EMN Italia riporta i risultati di due studi monografici realizzati nel corso del 2011: "Le politiche dei visti come canale migratorio" e "Risposte pratiche all'immigrazione irregolare". Ciascuna parte è preceduta da annotazioni metodologiche e analizza diverse fonti di tipo politico-istituzionale, statistico e scientifico. L'ampia documentazione statistica riporta una serie di dati inediti, contestualizzati anche a livello di singoli Paesi, messi a disposizione da Eurostat e, in Italia, dal Ministero degli Affari Esteri e dal Ministero dell'Interno.

Collocazione Centro Studi: 69R04

■ A cura di European Migration Network... [et al.], **Immigrati e rifugiati. Normativa, istituzioni e competenze. Quinto Rapporto EMN Italia**, Idos, 2012

Il rapporto ha come obiettivo quello di presentare la situazione delle politiche su immigrazione e asilo in Italia in maniera corretta ma semplice, così che possa raggiungere anche i non addetti ai lavori del settore e i lettori non italiani. Si è inteso così rispondere alle esigenze del programma EMN, che si propone di facilitare in ambito comunitario la conoscenza di quanto avviene nei diversi contesti nazionali. La natura della metodologia seguita è in parte socio-statistica e in parte giuridica. Si è trattato, infatti, di analizzare le disposizioni contenute nella normativa vigente sull'immigrazione e, quando necessario, di valutare sulla base dei dati come questa sia stata realizzata. La pubblicazione, che è redatta anche in lingua inglese, si avvale della prefazione del Capo dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, prefetto Angela Pria e della introduzione del direttore centrale per le politiche dell'immigrazione e dell'asilo, prefetto Angelo Malandrino.



Collocazione Centro Studi: 69R05

Spogli da periodici (segue)

DIPENDENZE

■ Mara Bossi, Maria Raffaella Rossin, **Alcolismo e comunità terapeutiche**, in *Prospettive Sociali e Sanitarie*, n. 7 (lug. 2012), p. 17-20

La legge quadro in materia di alcol e problemi correlati (n. 125/2001) ha introdotto la possibilità, anche per gli alcolodipendenti, di avvalersi delle strutture residenziali e semi-residenziali accreditate per i programmi di cura, riabilitazione e reinserimento territoriale. In questi anni di sperimentazione, in Lombardia, la maggior parte delle 138 comunità terapeutiche per tossicodipendenti ha accolto anche utenti alcolisti, ma solo poche hanno avviato un modulo specialistico e una formazione specifica per lavorare con progetti alcolologici di qualità. Le realtà che hanno sperimentato differenti modalità operative, sia in ambito clinico che riabilitativo, sostengono il bisogno di differenziare i "moduli alcol" da quelli per le dipendenze da sostanze illegali.

■ Suzanne Zerger, **Housing: a fundamental component of drug policy**, in *The International Journal of Drug Policy*, n. 2 (mar. 2012), p. 91-93

La relazione fra persone senza fissa dimora, o con abitazione precaria, e consumo di sostanze presenta molteplici aspetti, ma è indubbio che le due situazioni siano inestricabilmente collegate. Un crescente consenso internazionale della ricerca conferma che l'abitazione ha un ruolo cardine in ogni aspetto della politica antidroga globale. I benefici insiti nella situazione abitativa stabile sono chiari: in primo luogo, minore esposizione e minore accesso alle sostanze (prevenzione); migliore accesso alle cure e migliore efficacia (trattamento); uscita dalla condizione di senza dimora e maggiori probabilità di guarigione (riduzione del danno); livelli più bassi di carcerazione per consumo di sostanze (rispetto della legge). Qualsiasi politica antidroga in cui la situazione abitativa venga trascurata non riuscirà a raggiungere il suo pieno potenziale: secondo l'autrice è un fatto di cui si deve essere consapevoli nello sforzo di combattere gli alti costi sanitari e sociali associati all'accesso alle sostanze e al loro consumo.

CARCERE

■ Elisabetta Grande ... [et al.], **Diritti reclusi**, in *Antigone*, n. 2-3 (2011), p. 13-148

La monografia presenta lo stato dell'arte rispetto all'attuale situazione legislativa e giurisprudenziale dei diritti dei detenuti, sia in Italia che all'estero. Da oltre confine giungono proposte di possibili strumenti giuridici per attenuare il fenomeno del sovraffollamento, ampiamente riconosciuto come condizione che lede i diritti inviolabili della persona detenuta, tanto da rientrare nella fattispecie della tortura. La soluzione di un ridimensionamento del numero dei reclusi per via legislativa e giurisprudenziale è una strada da valutare con serietà, pur con le difficoltà che tale proposta potrà incontrare in Italia, anche nell'ambito della cultura giuridica interna dei giuristi.

■ Valeria Cosini, **Nuovi programmi per i sex offenders**, in *Le Due Città*, n. 4 (apr. 2012), p. 12-14

L'articolo presenta il progetto SOFT - Sex Offenders Full Treatment, di cui il Garante dei Detenuti del Lazio è capofila. L'iniziativa intende applicare su tutto il territorio nazionale il modello teorico di riferimento "Good Lives Model" elaborato dal Centro di Rockwood, in Ontario, per il trattamento dei *sex offenders*. Il progetto interesserà oltre 400 detenuti, offrendo percorsi rieducativi differenziati allo scopo di ridurre la recidiva, favorita sia dalla solitudine fisica ed emotiva vissuta da tali detenuti, sia da meccanismi difensivi di negazione e minimizzazione del reato che impediscono una presa di coscienza critica di quanto fatto.

PROFESSIONI SOCIO-SANITARIE

■ Franca Dente, Luisa Spisni, Gloria Pieroni, **La formazione continua degli assistenti sociali**, in *La Rivista di Servizio Sociale*, n. 4 (dic. 2011), p. 3-26

L'articolo si apre con una breve introduzione mirata ad illustrare il percorso - di pensiero e temporale, nonché normativo - che ha portato l'Ordine professionae all'introduzione della formazione continua anche per gli assistenti sociali. Segue una riflessione che sviluppa in modo più specifico sia il ruolo avuto dall'Ordine in quanto organo di autogoverno, sia gli aspetti della responsabilità professionale e deontologica connessi alla formazione continua.

■ Antonella Tissot, **La visita domiciliare come "luogo" di cura**, in *Prospettive Sociali e Sanitarie*, n. 7 (lug. 2012), p. 21-23

L'autrice, psicologa e psicoterapeuta, affronta il tema della relazione di aiuto da parte dell'operatore sociosanitario, una relazione complessa che, se esclusa dal concetto di cura come sua parte integrante, rischia talvolta di produrre una non-cura. Il ruolo rigido dell'operatore, un tempo arroccato all'identità professionale, deve lasciare il posto a un'altra identità, quella personale, che gli permette di comunicare in modo più autentico con il paziente e con la sua famiglia, alla ricerca di un senso e di un prezioso adattamento.

Spogli da periodici

VITTIME

■ Sonia Lucia, Véronique Jaquier, **Délinquance, victimation et facteurs de risque: différences et similitudes entre les filles et les garçons**, in *Déviante et Société*, n. 2 (giu. 2012), p. 171-199

L'articolo affronta i fenomeni delinquenza e vittimizzazione di maschi e femmine adolescenti utilizzando i dati della ricerca nazionale svizzera sulla delinquenza giovanile, che ha coinvolto 1820 ragazze e 1821 ragazzi di età compresa fra i 12 e i 17 anni, i quali hanno compilato un questionario su Internet. I maschi dichiarano in maggior numero comportamenti e vittimizzazioni violenti, ma delinquenza e vittimizzazione si rivelano esperienze statisticamente correlate sia per le femmine che per i maschi.

■ Martin Wright ... [et al.], **Mediazione penale e diritti delle vittime**, in *Mediaries*, n. 17-18 (gen.-dic. 2011), p. 7-414

Questo numero della rivista è il frutto di un Corso di alta professionalizzazione e perfezionamento, focalizzato sulla figura della vittima e sulla scienza che ne studia i contorni. Tuttavia il corso ha incluso relazioni non basate esclusivamente sulla "vittimologia", che hanno spaziato dalla giustizia riparativa alle nuove forme di sicurezza urbana, passando per le zone d'ombra dell'ADR (Alternative Dispute Resolution) o per l'impatto sociale della mediazione comunitaria come strumento di intervento responsabile. Studi più tecnici e serrati si alternano qui a scritture più teoriche e speculative, per una lettura dal respiro più ampio.

EDUCAZIONE

■ A cura di Milena Canterini, **L'intercultura alla prova**, in *Studi Emigrazione*, n. 186 (apr.-giu. 2012), p. 211-369

La monografia sottolinea che, senza un'assunzione politica del pluralismo, l'educazione non basta a risolvere i problemi sociali. L'educazione interculturale muta a seconda dell'impostazione politica, organizzativa e didattica dei differenti sistemi scolastici e la crisi dell'intercultura riguarda la mancanza di progettualità pedagogica a largo raggio. Il problema è che non si pensa l'uguaglianza: a scuola, come nelle istituzioni, è marginale o disatteso lo sforzo di riconoscere la pluralità per favorire lo scambio e l'interazione culturale. L'educazione alla cittadinanza - intesa come lo statuto di una scuola che assume il riconoscimento della diversità e l'uguaglianza di opportunità per tutti gli alunni - resta la strada maestra per affrontare i problemi del pluralismo.

■ Scuola popolare Pietro Bruno, **Non un semplice dopo-scuola**, in *gli asini*, n. 9 (apr.-mag. 2012), p. 55-62

L'articolo racconta l'esperienza della scuola popolare "Piero Bruno", una delle realtà educative alternative più interessanti di Roma. Nata nel 2009, nel quartiere Garbatella, come reazione alla riforma Gelmini e per rispondere alle contraddizioni e ai cambiamenti di una società sempre più ingiusta, si propone di aiutare gli studenti in difficoltà, soprattutto delle scuole medie.

MAFIE

■ Vincenzo Ruggiero ... [et al.], **Il metodo mafioso**, in *Studi sulla questione criminale*, n. 1 (2012), p. 9-130

La monografia pubblicata in questo numero raccoglie alcuni dei saggi presentati dagli autori nel corso del ciclo di seminari su "Poteri criminali e crisi della democrazia", che ha riunito e messo a confronto forze dell'ordine, magistrati, insegnanti, giornalisti, studiosi e analisti, garantendo così una forte e non comune multidisciplinarietà degli approcci. La riflessione è partita dalle mafie tradizionali, ha incrociato il tema dei "sistemi criminali", soffermandosi sul ruolo dei "colletti bianchi" e si è conclusa con l'approfondimento dei danni prodotti dai poteri criminali sull'economia, le istituzioni e la tenuta dell'assetto democratico. I contributi pubblicati sono i seguenti: - Giustizia, moralità e impresa secondo il metodo mafioso, di V. Ruggiero; - Resistere alle mafie nella crisi della democrazia, di A. Dino; - Stati mafia e sistemi criminali, di R. Scarpinato; - Complici, soci e alleati. Una ricerca sull'area grigia della mafia, di R. Sciarrone; - La sicurezza come variabile dipendente: la lotta alle mafie tra asimmetrie ed emergenze, di N. dalla Chiesa; - Intercettazioni, controllo dell'informazione, rischio democratico, di A. Ingroia; - La storia d'Italia al bivio di Bascapè: dai sogni energetici all'ombrello NATO, di G. Lo Bianco.

ZINGARI

■ Chiara Crepaldi, **Discriminazione e violenza di genere nelle comunità rom**, in *Prospettive Sociali e Sanitarie*, n. 7 (lug. 2012), p. 4-7

L'articolo presenta una sintesi delle riflessioni emerse dagli studi comparativi realizzati sul tema "discriminazione di genere" nell'ambito delle minoranze etniche e comunità rom. Le donne appartenenti alle minoranze etniche in generale, e più nello specifico le donne rom, sono infatti soggetti tra i più vulnerabili, che richiedono quindi una attenzione specifica da parte delle politiche locali e nazionali, oltre che di quelle europee.

Centro Studi. Documentazione e Ricerche
Gruppo Abele Onlus
Corso Trapani, 91 b
10141 Torino

Recapiti Segreteria:
t +39 011 3841053
f +39 011 3841055
e-mail: segr.cs@gruppoabele.org
www.centrostudi.gruppoabele.org

Biblioteca: t +39 011 3841050
e-mail: biblioteca@gruppoabele.org

n. 7-8, 2012

Pagina 8

Il Centro Studi, Documentazione e Ricerche del Gruppo Abele opera dal 1975 nel campo della documentazione e della ricerca sui seguenti temi: dipendenze, droghe, HIV/Aids, carcere, immigrati, minori, adolescenti e giovani, criminalità, prostituzione, diritti.



La Biblioteca
osserva
il seguente orario
di apertura al
pubblico:

Martedì dalle 9:00 alle 18:00
Giovedì dalle 9:00 alle 18:00
Mercoledì dalle 9:00 alle 12:30
Venerdì dalle 9:00 alle 12:30
Sabato dalle 9:00 alle 12:30
Lunedì: **chiuso**



Cercate documentazione su temi sociali?
Consultate on-line il nostro
catalogo bibliografico!
www.centrostudi.gruppoabele.org



Seguiteci anche sulla nostra [pagina Facebook](#) per conoscere le iniziative della biblioteca, i consigli librari e le segnalazioni dal web.

le virgole ARCHIVIO SOCIALE
DEL GRUPPO ABELE

L'archivio storico del Gruppo Abele, *Le virgole. Archivio sociale*, che si trova in Corso Trapani 91b a Torino, nella Fabbrica delle "e", sede attuale dell'associazione, è consultabile su richiesta.

L'archivio conserva documenti cartacei, fotografici, video, grafici ed audio sul Gruppo Abele, sulle reti di cui fa parte, e su Luigi Ciotti, suo fondatore e presidente. Per maggiori informazioni consultare il sito www.centrostudi.gruppoabele.org, sezione Chi siamo/Attività.

PER CONSULTARE L'ARCHIVIO

Telefonare alla referente dell'Archivio (011/3841080) o alla segreteria del Centro Studi (011/3841053) o inviare una richiesta di consultazione via fax al n. 011/3841055, o via mail a archivio@gruppoabele.org.



ORARI PERIODO ESTIVO 2012

Dal **30 luglio** al **1 settembre** viene sospesa l'apertura del sabato mattina.

I servizi di *document delivery (spedizione fotocopie)* e prestito interbibliotecario saranno **sospesi dal 26 luglio al 6 settembre**.

Giorni e orari di apertura

Martedì 31 luglio: 9:00 - 12:30
Mercoledì 1 agosto: 9:00 - 12:30
Giovedì 2 agosto: 9:00 - 12:30
Venerdì 3 agosto: 9:00 - 12:30

La Biblioteca resterà **chiusa dal 6 al 20 di agosto**.

Martedì 21 agosto: 14:00 - 17:30
Giovedì 23 agosto: 14:00 - 17:30
Martedì 28 agosto: 14:00 - 17:30
Mercoledì 29 agosto: 9:00 - 12:30
Giovedì 30 agosto: 9:00 - 12:30

Da **martedì 4 settembre** riprenderà l'orario consueto.

Per particolari urgenze in orari di chiusura, **fissare un appuntamento** telefonando al n. **0113841050** o **0113841059**. Grazie!